

I cantieri nel caos tra chiusure e rinvii

I RISCHI PER LE IMPRESE

Un passo dalle linee guida ministeriali firmate ieri sera ma serve una norma di legge

L'emergenza coronavirus paralizza le grandi opere tra chiusure e tentativo maldestri di andare avanti: le imprese navigano senza bussola e in attesa

di una chiara decisione della stazione appaltanti, che spesso non arriva. Tunnel del Brennero e ferrovia veloce Napoli-Bari hanno chiuso; Ponte di Genova e Mose vanno avanti; in mezzo cantieri come Terzo Valico e Alta velocità Brescia-Verona dove Rfi non ha dato indicazioni chiare ma le attività sono sospese. Ieri sera primo passo avanti con le linee guida ministeriali, ma serve una norma di legge.

Frontera e Santilli — a pag. 9

Cantieri nel caos tra chiusure e incertezze

La situazione. Sospesa l'attività al tunnel del Brennero, sulla Napoli-Bari e sull'anello ferroviario di Palermo. Vanno avanti ponte di Genova e Mose

Linee guida. Primi chiarimenti ministeriali ma serve una norma di legge per dichiarare il virus causa di forza maggiore ed evitare che paghino le imprese

**Massimo Frontera
Giorgio Santilli**

Il tunnel del Brennero, la ferrovia veloce Napoli-Bari, l'anello ferroviario di Palermo fra i cantieri che hanno chiuso con motivazioni diverse (a Bolzano per esempio è stata un'ordinanza della Provincia autonoma a imporre la chiusura a tutti). Il Ponte di Genova e il Mose di Venezia fra le opere che vanno avanti per una decisione forte della stazione appaltante. In mezzo cantieri come il Terzo Valico e l'Alta velocità Brescia-Verona dove Rfi non ha dato indicazioni ma sono stati i general contractor o gli appaltatori a sospendere il cantiere. O ancora Metropolitana C di Roma e gli appalti della Telt sulla Torino-Lione che vanno avanti, ma a scartamento ridotto.

La mappa pubblicata a lato testimonia meglio di questa sintesi limitata alle principali opere in corso in Italia il caos in cui versano attualmente i cantieri, con raffiche di chiusure e qualche tentativo maldestro di andare avanti. In questa incertezza si staglia forte la sola voce del sindaco commissario di Genova, Marco Bucci, che promette di andare avanti e di montare un impalcato di 100 metri sabato arrivando a 800 metri di Ponte. Dall'altra parte il presidnete della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che, appellandosi alla situazione

drammatica della sua regione, chiede la chiusura di tutti i cantieri.

In mezzo ci sono le imprese che navigano senza bussola e in attesa di una chiara decisione della stazione appaltanti che spesso non arriva. Quello che manca è la chiarezza che soltanto una norma nazionale chiara e vigente può dare: riconoscere in questa fase di emergenza una condizione generalizzata di «causa di forza maggiore» che liberi le imprese appaltatrici di responsabilità improprie. Questa norma renderebbe tutto più chiaro: il cantiere andrebbe avanti se le condizioni lo consentono, viceversa si chiude, senza il rischio che l'impresa debba pagare penali o danni per l'inattività o per il ritardo dei lavori.

Sono un passo avanti, ma non sono sufficienti le linee guida emanate ieri dal ministero delle **Infrastrutture**. Oltre a spiegare come lavarsi le mani, come sanificare i locali, come far entrare i mezzi dei fornitori, il documento ministeriale entra nel vivo della questione nella parte finale «Tipizzazione, relativamente alle attività di cantiere, delle ipotesi di esclusione della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenza o penali connesse a ritardati o omessi pagamenti». In particolare in caso di indisponibilità degli approvvigionamento dei materiali, di strut-

ture non adeguate a rispettare le norme sanitarie, di presenza di almeno un lavoratore affetto da Covid-19 si procederà alla sospensione dei lavori. L'esistenza delle condizioni dovrà esser attestata dal responsabile della sicurezza.

Un primo chiarimento importante. Ma sono le stesse linee guida a chiarire che «la tipizzazione deve intendersi come meramente esemplificativa». Non ha valore cogente. Inoltre le circolari ministeriali hanno un'applicazione diretta su Fs e Anas, società sotto il controllo diretto del ministero che da oggi potrebbero prendere un atteggiamento più deciso verso le chiusure, ma non su altre stazioni appaltanti, a partire da regioni e comuni. Inoltre, la direttiva va comunque applicata al singolo caso e le situazioni possono risultare diverse.

Resta quindi la necessità urgente di una norma nazionale cogente che metta le imprese al riparo da responsabilità improprie e chiarisca i rapporti contrattuali che vengono a determinarsi fra stazione appaltante e appaltatore. Su questa linea sono andati già altri Paesi europei: la Spagna e la Francia, per esempio, hanno già classificato il coronavirus come causa di forza maggiore con la conseguenza di una sospensione dei cantieri e in alcuni casi di indennizzi per i maggiori costi sopportati per la sospensione dei cantieri.

Intanto un'indagine dell'Ance, ancora in corso, conferma la grande difficoltà in cui si trovano le imprese appaltatrici. I dati provvisori dicono che l'80% delle segnalazioni ricevute denuncia l'impossibilità di reperire i dispositivi di protezione individuale (in particolare le mascherine chirurgiche), il 77% difficoltà nell'approvvigionamento delle forniture, il 73% l'impossibilità a far rispettare la distanza interpersonale di un metro nelle attività lavorative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi del coronavirus e impatto sui cantieri

I cantieri bloccati in Italia

CRITICITÀ SEGNALATE

FORTI CRITICITÀ IN TUTTO IL TERRITORIO

DISPOSTA CHIUSURA

Bucci (Genova): andiamo avanti con il Ponte Fontana (Lombardia): chiudere tutti i cantieri

Lombardia
 Pavia: CHIUSI i cantieri Cavalcavia Togliatti, Naviglio Sforzesco, Piazza Vittorio Veneto, rotonda in corso Aldo Moro
 Como: FERMO cantiere messa in sicurezza Via per San Fermo
 AV Brescia-Verona
 SOSPESO

Trentino Alto Adige
 Brennero: CHIUSI i cantieri di Fortezza Isarco e Mules

Friuli Venezia Giulia
 CHIUSI tutti i cantieri

Veneto
 Belluno: SOSPESO Statale Alemagna
 CHIUSO Autovie venete

Lazio
 Metro C cantiere APERTO a scartamento ridotto

Piemonte
 Torino-Lione: cantieri APERTO a scartamento ridotto

Liguria
 FERMO Cantieri del Terzo Valico a Crevasco e Fraconalto
 CHIUSO Cantiere dello scolmatore del Fereggiano
 APERTO Ponte di Genova

Abruzzo
 L'Aquila: tutte le imprese impegnate nella ricostruzione hanno sospeso in autonomia l'attività

Sicilia
 CHIUSO Anello ferroviario Palermo
 SOSPESO Viadotto Ristoro su Tangenziale di Messina
 BLOCCATI Viadotti Fago e Tagliaborse sulla Catania-Messina
 SOSPESI Palermo: anello ferroviario, passante ferroviario e raddoppio Cefalù
 PERSONALE RIDOTTO Anas Bolognetta-Iercara e viadotto Imera

Campania
 Napoli: CHIUSO lavori metropolitana e stazione di Poggioreale
 CHIUSI VARI LOTTI della ferrovia veloce Napoli-Bari



Probabile effetto della circolare De Micheli è la sospensione delle attività dei cantieri di Anas e Fs



La circolare. La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha firmato ieri sera le linee guida che indicano come devono comportarsi stazioni appaltanti e imprese appaltatrici nei cantieri per tenere conto delle regole sanitarie dettate dal Dpcm

77%

PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO

Sono le imprese che dichiarano di avere problemi con i fornitori. Il 73% a far rispettare la distanza di un metro

